

## SFOGO DI RABBIA

*Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato*

➤ Sara Accorsi

**L**a guerra stempera i colori della primavera. La minaccia di una siccità fa gustare il cielo terso e il sole con un nuovo e indistinto malessere che ti fa pensare che ogni raggio secca sempre di più la terra. Eppure, eppure qualche pensiero alle giornate di Pasquetta e del 25 Aprile e alle eventuali gite primaverili programmabili, senza dimenticare la pandemia ancora presente, ha anche una sua dose di assicurazione di sanità mentale. Dove si potrebbe andare avendo anche un occhio ai costi carburante? Immersi nella natura? Oppure immersi in qualche città o in qualche borgo? Oppure immersi in qualche mostra? Sì proprio immersi in qualche mostra, considerando che paiono andare molto di moda le mostre immersive, quelle in cui schermi, luci, suoni ti circondano, con effetti ormai tecnologicamente superbi e prezzi che di certo attestano il livello di investimento tecnologico. L'immersione sembra essere la nuova frontiera delle esperienze di visita a mostre o a musei. Ci sono infatti le esperien-

SEGUE A PAGINA 32 >

**CONTINUO DI PAGINA 30 >**

ze di immersione offerte da musei che scelgono di valorizzare alcune sezioni attraverso questi nuovi linguaggi artistici e che magari ti permettono di capire ad esempio alcuni aspetti della traversata delle Alpi dell'esercito di Annibale su cui in effetti nessun libro di storia ti aveva mai fatto sorgere la riflessione. Poi ci sono le esperienze di mostre in cui tutto diventa una immensa gigantografia retroilluminata, quelle in cui acquerelli, oli, tempere diventano mastodontiche aree cromatiche che ti scorrono sopra, sotto, davanti, dietro, accompagnate da musiche così che note e pennellate ti inglobano in una dimensione emotiva del tutto nuova e, forse anche a prescindere dal fatto che siano gli occhi della Giuditta di Klimt o i gialli dei campi di grano di Van Gogh o il blu dei cieli di Chagall, tutto diventa magnetico. E infatti anche l'inventore della più celebre Immersive Van Gogh Exhibit, l'italiano Massimiliano Siccardi dice una semplice verità, cioè che queste mostre non sono un modo per introdurre agli artisti, ma sono gli artisti scelti via via ad essere un modo per introdurre le persone all'installazione immersiva (Art Tribune, 16 marzo 2022, intervista a Siccardi di Matteo Lupetti). Questa posizione supera ogni possibile atteggiamento di semplice posizionamento tra "mostra immersiva-la migliore" e "mostra immersiva-che orrore", riconducendo la scelta in quanta voglia o no hai di mantenere un rapporto con il reale. Pensaci bene: di questi tempi non è certo una questione di poco conto. In una situazione in cui la realtà è inequivocabilmente pesante, da gestire emotiva-

**SEGUE A PAGINA 34 >**

**CONTINUO DI PAGINA 32 >**

mente e cognitivamente, se la gita fuori circonvallazione si può trasformare anche in una breve fuga artistica dalla realtà, perché non provarci? Però hai ragione anche se pensi che il rischio possa poi essere quello di cercare solo fughe senza sforzi, che durano poi il tempo che durano. E allora? Se invece di buttarci in un viaggio spazio-temporale dalle dimensioni ingigantite, provi a scegliere un luogo reale in cui ammirare una statua, un quadro, un affresco o anche solo semplicemente un panorama o uno scorcio facendo lo sforzo di portare con te quello che hai nella testa e nel cuore scivolando tra le forme e i colori? Certo che se per trovare un po' di relax ti devi porre anche dei nuovi dilemmi, non è molto sano, convieni? Però è vero anche che se non usi quelle giornate di ritmi ridotti per guardare da una nuova prospettiva quel che macini tutti i giorni, hai un concreto rischio che la mostra immersiva invece di andarla a vedere, te la crei tutti i giorni intorno, no? Perché delle volte ti succede no di esser così in immersione che ogni stanza è un film in cui avere per breve tempo un ruolo più o meno determinante? Basta. Siccome volevi solo decidere una gitarella, per evitare che decidere diventi motivo di ulteriori quesiti e di una leggera rabbia per non aver la testa abbastanza leggera, sai cosa c'è? Vai ben alla finestra a dare un'occhiata al cielo e a gustare la fortuna di non aver mai sperimentato l'immersione sonora dell'allarme di una sirena che dice che da quel cielo a breve scenderanno bombe...